Lavena Ponte Tresa, ricostruzione di un tipico avvistamento di globi di luce

Molti gli ufo avvistati in provincia

Flotte di oggetti volanti non identificati evoluiscono sopra le nostre teste, nell'apparente silenzio da parte della scienza

Riprendiamo il nostro discorso sulla casistica dopo la recente, ma necessaria, divagazione circa le ragioni del mancato contatto. In provincia di Varese vi sono certamente molti appassionati alla fenomenologia ufologica ma credo che pochi sappiano che il nostro territorio è stato più volte teatro di avvistamenti. Il più eclatante tra questi ovviamente rimane il celebre caso verificatosi nel lontano 1950 all'operaio Bruno Facchini, recentemente scomparso e già citato nel corso delle precedenti rubriche. Un'accurata ricerca negli archivi del CUN (Centro Ufologico Nazionale) ha portato alla luce una casistica tutt'altro che trascurabile di eventi ufologici nella ridente e tranquilla provincia, infatti tra agosto e dicembre del 1977 dobbiamo addirittura registrare un vero e proprio "flap". E ce n'è per tutti i gusti, dai misteriosi globi di luce agli incontri ravvicinati del terzo tipo. In realtà, i casi a cui ci si riferisce coincidono perfettamente con le grandi ondate registrate in tutto il territorio italiano a partire dagli anni '50, tuttavia è curioso notare come la stampa locale non si lasciò sfuggire nessuna segnalazione. Dischi volanti apparvero nel 1948 nei cieli di Gallarate e più tardi in quelli di Varese e grosso modo un po' ovunque nei prospicienti paesi, talvolta in pieno giorno e sotto lo sguardo meravigliato di molti testimoni. Nel 1954 si verificarono diversi avvistamenti di strani oggetti e dei loro probabili occupanti nei pressi di Cuasso al Monte. Tra Gazzada e Varese, riferisce la cronaca dell'epoca, un'intera colonna di automobili rimase ferma ad osservare un grosso disco azzurrognolo procedere sulla verticale del lago per poi scomparire a fortissima velocità dietro i monti della Valcuvia. E non mancano nemmeno casi in cui le segnalazioni siano state comprovate da numerosi riscontri oggettivi, come testimonianze incrociate, foto e tracce (i famosi IR2). Era la vigilia di ferragosto, e l'anno il 1977, attorno alle ore 12,30 una quindicina di persone che sostavano in un prato nella zona di Azzio per un pic-nic, hanno osservato per circa 30 secondi una formazione di tre UFO. Alle 15,30 lo stesso gruppo osservava e fotografava un oggetto immobile nel cielo per oltre dieci minuti. In novembre dello stesso anno diverse persone furono testimoni del passaggio di quattro oggetti volanti non identificati di colore rosso che procedevano in direzione del Campo dei Fiori, l'osservazione si protrasse per circa quaranta minuti; riscontri giunsero poi da altri testimoni che ebbero modo di assistere allo stesso evento dalla collina Brianza in località Laveno. L'anno successivo, alcuni collaboratori dell'emittente privata Radio 77 di Ispra, per la precisione sei testimoni, attorno alle ore 18,00 hanno avvistato dalla sede della loro radio una formazione di quattro UFO luminosi che si muovevano alternando spostamenti lenti a rapide accelerazioni. Anche in questa circostanza vi furono dei riscontri, infatti gli stessi oggetti furono notati da altri testimoni mentre si dirigevano verso Arona. In tempi più recenti la cronaca prealpina ha dato notizia di diversi casi, alcuni dei quali investigati dalla sezione provinciale del CUN (tel. 0331/772627), mi limiterò a menzionarne uno in particolare. Questa volta la località è Lavena Ponte Tresa, gli oggetti avvistati sette sfere luminose pulsanti che "danzavano" nell'oscurità della notte. Dato che del caso mi sono occupato personalmente posso confermare che le probabilità, che quanto si è verificato quella notte del 25 maggio '97 possa avere una qualche spiegazione convenzionale, sono veramente scarse giacché le numerose testimonianze raccolte direttamente concordano nel riferire lo stesso fenomeno osservato da luoghi diversi, alla medesima ora e con le stesse modalità. Di per sé questo caso non è molto significativo e forse non fornisce nemmeno elementi nuovi per consentire alla comprensione del fenomeno di compiere progressi, tuttavia rappresenta ancora una volta l'occasione per ribadire che flotte di oggetti volanti non identificati evoluiscono sopra le nostre teste a dispetto di tutto e di tutti, nell'apparente, ma colpevole, silenzio da parte della scienza e dei governi. Ma di questo avremo modo di parlare più avanti.

Antonino Giordano